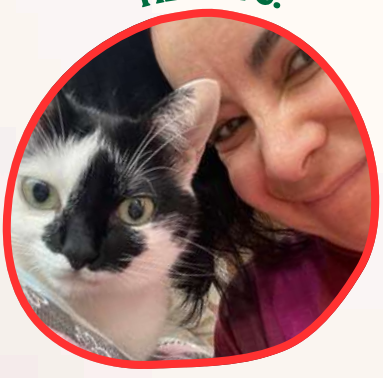
CosmoMIAOpolitan

Il primo cat-zine glam per veri gattari

Tiziana C.



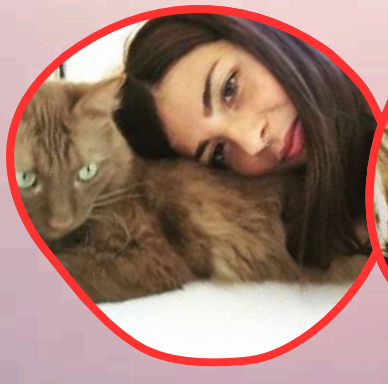
Paola

Tiziana C.

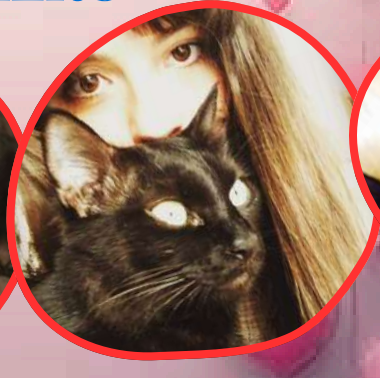
Claudia

Claudia

IN QUESTO NUMERO



Ambra



Valeria

Laura

Tiziana T.

FEBBRAIO 2026

NUMERO 5

FESTEGGIAMO L'AMORE FELINO

INDICE DEI CONTENUTI

EDITORIALE 05
Maschere, travestimenti e verita feline

VIVIEN LEIGH: L'ELEGANZA DELL'AMORE CHE NON SI LASCIA ADDOMESTICARERE FELINO 07

LIBRO DEL MESE 09
"IL GATTO CHE MI HA DETTO TI AMO" di Eva Polaski

LA NOTTE IN CUI I GATTI OSSERVANO L'AMORE 10
UNA LEGGENDA FELINA

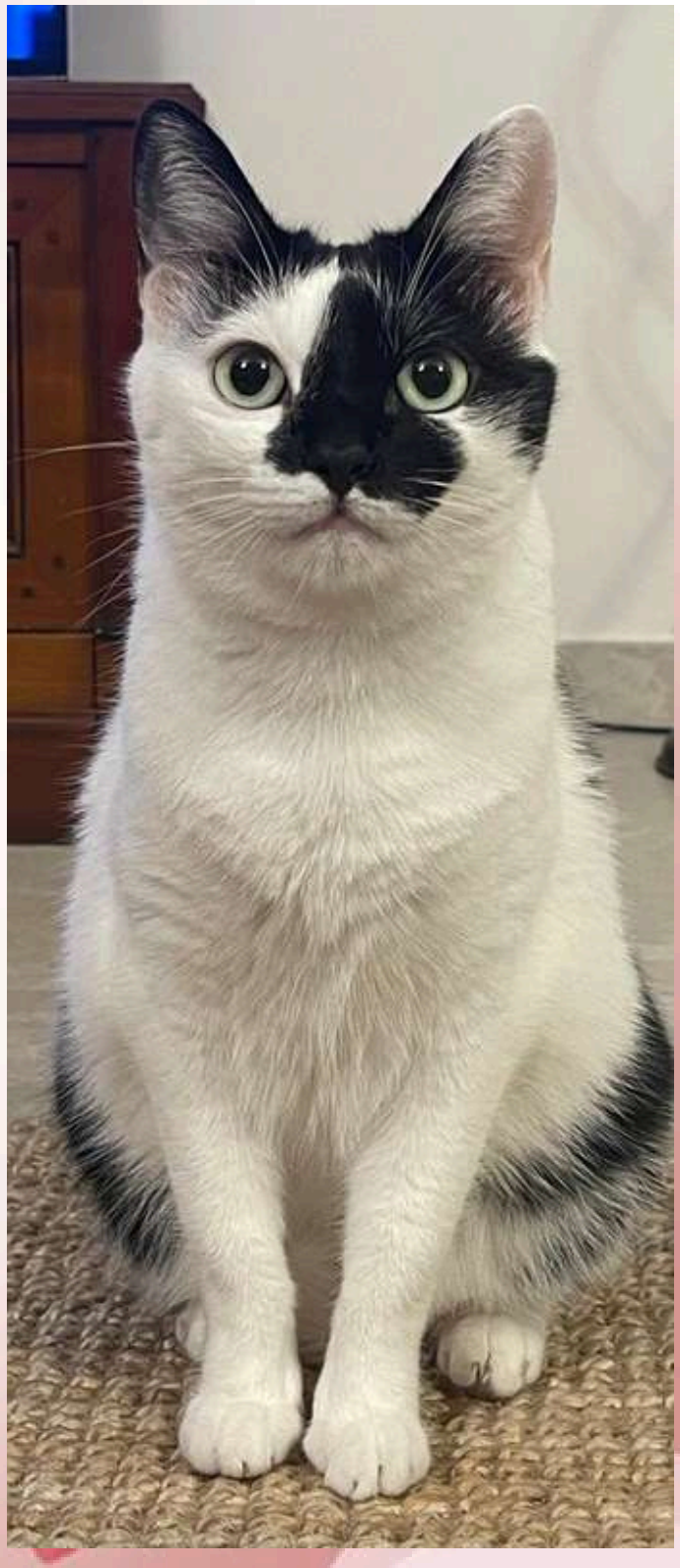
LA RAZZA FELINA DEL MESE: IL MAINE COON 12

IL GATTO ANZIANO QUANDO L'ETA' CAMBIA E CAMBIA TUTTO: COSA POSSIAMO FARE NOI 14

FITNESS FELINO 19
K9 CROSS TRAINING PER I GATTI: MUOVERSI BENE PER VIVERE MEGLIO

FLORITERAPIA: I FIORI DI BACH - UNA MAPPA EMOTIVA PER IL BENESSERE DEL GATTO' 20

INDICE DEI CONTENUTI



COMPORTAMENTO FELINO INDESIDERATO
GATTI CHE GRAFFIANO GLI STIPITI. 24

COMPORTAMENTO UMANO
MI SENTO IN COLPA SE NON GIOCO ABBASTANZA COL MIO GATTO 26

ATTUALITA': STOP A SPHYNX E RAZZE "ESTREME": QUANDO LA LEGGE ENTRA NEL DIBATTITO ETICO SULL'ALLEVAMENTO 28

LE INTERVISTE DI FELIX SCRIBACODA
AMBRA: COSA VUOL DIRE ESSERE TECNICO VETERIANRIO 29

ADOZIONE CONSAPEVOLE DI UNA GATTA E DI UNA UMANA 32

COME NASCE L'ARREDAMENTO FELINO D'ECCELLENZA 34

QUIZ: CHE COPPIA SIETE TU E IL TUO GATTO? 37

ASTROMICIO 38

FUSA DI CHIUSURA 40

LA CREAW DEI BAFFI

DIRETTORE RESPONSABILE (UMANA)
TIZIANA CRIVELLARI

CONTENT DIRECTOR - CUSTODE DELLE CROCCHETTE E DEI CONTENUTI

TOFFEE - BLACK AND WHITE CAT

ART DIRECTOR - MAGA DEI GRAFFI CREATIVI

MORGANA - TORTOISESHELL

FOTOGRAFIA

TIZIANA CRIVELLARI

CONTRIBUTING WRITERS

TIZIANA CRIVELLARI

GIORNALIMICIO

FELIX SCRIBACODA

HAIRSTYLIST ESPERTA DI MODA FELINA
GLORIA

CONTRIBUTI
TIZIANA CRIVELLARI
TIZIANA TORRENTE
AMBRA SIMONELLI
LAURA CHIESA
PAOLA PAY TREVIERSO
CLAUDIA GOSCHALA
VALERIA PAPARELLA

WWW.VIBRISSEINMOTO.COM

EDITORIALE

Amore, fusa e indipendenza (spoiler: non è una favola romantica)

Febbraio è il mese dell'amore.
Cuori, promesse, gesti plateali.
E poi c'è l'amore per un gatto, che segue regole tutte sue e non ha alcuna intenzione di adeguarsi al calendario.
Amare un gatto non è un San Valentino da cartolina.
È un amore fatto di presenza discreta, di rispetto degli spazi, di silenzi condivisi.
È imparare che l'affetto non si misura in quanto ci viene restituito, ma in quanto siamo capaci di concedere senza pretese.
In questo numero di COSMOMIAO parliamo proprio di questo:
di legami che non chiedono di essere confermati ogni giorno,
di emozioni che non sempre assomigliano a quelle che ci aspettiamo,
di gatti che amano... a modo loro.
Abbiamo scelto di farlo partendo dalle emozioni.
Perché dietro ogni comportamento felino c'è uno stato emotivo che chiede ascolto, non interpretazioni umane.
I Fiori di Bach ci offrono una chiave di lettura delicata, rispettosa, che mette al centro il sentire, non il "problema".
E mentre celebriamo San Valentino, ci avviciniamo anche a un'altra data importante: la Festa del Gatto.
Un'occasione per ricordarci che amare un gatto significa riconoscerlo per ciò che è, non per ciò che vorremmo che fosse.
In queste pagine parleremo di amore vero:
quello che sa fare un passo indietro,
che accetta l'indipendenza,
che non forza, non interpreta, non possiede.
Perché il più grande atto d'amore verso un gatto è proprio questo:
lasciargli essere gatto.
Buona lettura e buon San Valentino... felino. 💛🐾

LE MERAVIGLIOSE COLLABORATRICI DI QUESTO NUMERO
Quando il sapere incontra le fusa
Anche in questo numero troviamo i meravigliosi contributi di:

- **TIZIANA TORRENTE Consulente della Relazione Felina (SIUA)**
- **AMBRA SIMONELLI Tecnico Veterinario e Consulente Felina (SECUA)**
- **VALERIA PAPARELLA Cat Sitter Esperta**
- **PAOLA PAY TRAVI Cat Sitter Esperta**
- **LAURA CHIESA Istruttore cinofilo Enci sez. 1 e istruttore di K9cross training Specialist**
- **CLAUDIA GOSCHALA Design created by Funce**

💝 A tutte loro (come sempre) va il mio grazie più profondo: hanno intrecciato competenza e cuore, lasciando in queste pagine il profumo della loro passione… e qualche dolce traccia di pelliccia felina sparsa come una benedizione.
Perché ogni articolo nasce da un'emozione, e ogni emozione… da un micio che sussurra ispirazione.

CELEBRITÀ CON LE VIBRISSE

VIVIEN LEIGH: L'ELEGANZA DELL'AMORE CHE NON SI LASCIA ADDOMESTICARE

a cura di Toffee - storica e cat lifestyle

Perché l'amore, come un gatto, non si possiede: si incontra

Nel panorama delle grandi icone del cinema, Vivien Leigh occupa un posto speciale. Non solo per la sua bellezza senza tempo o per l'intensità drammatica delle sue interpretazioni, ma per quella qualità più rara e sottile che accomuna certi esseri umani ai gatti: la complessità emotiva, l'indipendenza, l'impossibilità di essere davvero posseduti.

Vivien Leigh è entrata nella storia del cinema con il ruolo di Scarlett O'Hara in Via col vento, uno dei film d'amore più celebri e discussi di tutti i tempi. Un amore che non è mai semplice, né rassicurante. Un amore fatto di contrasti, di desiderio e distanza, di attese e rinunce. Un amore che non si piega alle convenzioni e che, proprio per questo, continua a parlarci ancora oggi.

Accanto alla fama e ai riflettori, Vivien Leigh coltivava un affetto profondo e sincero per i gatti. Non come simboli di status o come presenze decorative, ma come compagni di vita capaci di condividere silenzi, fragilità e momenti di autentica intimità. I gatti, del resto, non chiedono di essere capiti fino in fondo: chiedono rispetto, ascolto, spazio. Esattamente come lei.

C'è qualcosa di profondamente felino anche in Scarlett O'Hara. È ostinata, orgogliosa, emotivamente intensa. Ama con tutto il suo essere, ma rifiuta l'idea di un amore che la annulli o la definisca. Non si lascia incasellare, non si adatta, non si addomestica. Proprio come un gatto che sceglie se e quando avvicinarsi, e che non accetta mai di essere forzato in una relazione che non sente autentica.

Forse è per questo che tante anime complesse trovano nei gatti un rifugio e uno specchio. Perché nel loro modo di amare – discreto, selettivo, a tratti spigoloso – riconoscono una verità profonda: l'amore non è possesso, ma presenza consapevole. Non è controllo, ma libertà condivisa.

In un numero di COSMOMIAO dedicato all'amore e alla Festa del Gatto, parlare di Vivien Leigh significa ricordare che esistono legami che non seguono copioni predefiniti. Amori che non promettono stabilità, ma autenticità. Amori che resistono non perché sono facili, ma perché sono veri.

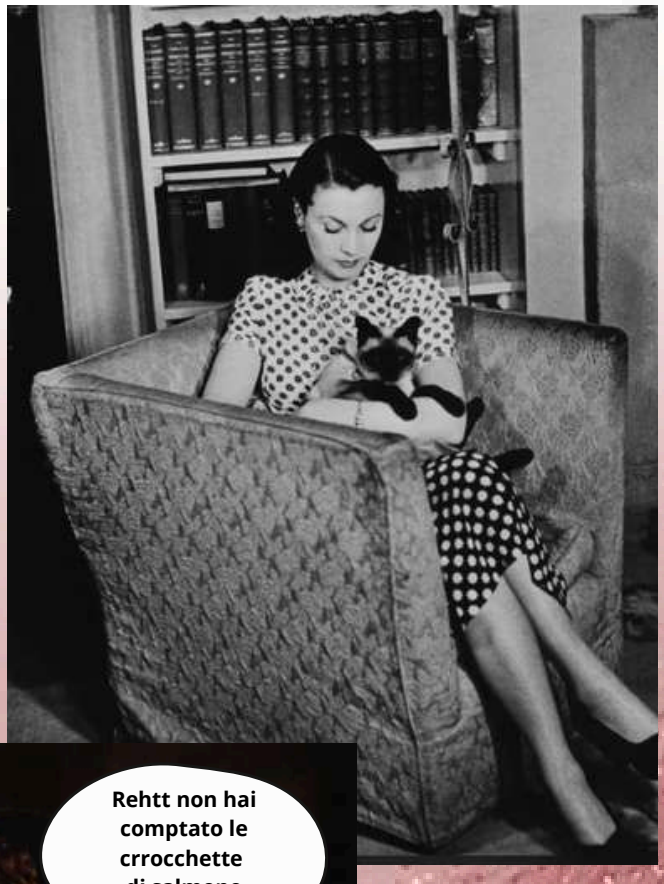
E allora, mentre celebriamo San Valentino e l'amore felino in tutte le sue forme, possiamo lasciarci accompagnare da una delle frasi più celebri del cinema, che racchiude in sé una straordinaria capacità di resilienza e speranza:

"Domani è un altro giorno."

Una frase che suona come una promessa gentile.

Per gli esseri umani.

E, soprattutto, per chi ha imparato ad amare un gatto senza mai volerlo cambiare. 🐾



IL LIBRO DEL MESE

“IL GATTO CHE MI HA DETTO TI AMO”

UN GATTO È L’AMORE DEL MONDO CHE FA LE FUSA SOLO PER TE.

AUTORE EVA POLASKI

a cura di - Morgana - lettrice da divano e copertina

Ci sono libri che non si leggono soltanto: **si ascoltano.**
Il gatto che mi ha detto ti amo è uno di questi. Un libro che parla piano, con la voce morbida di chi conosce il silenzio, le pause, i piccoli gesti quotidiani che spesso contengono più amore di mille parole.
Eva Polanski costruisce una storia delicata e intensa, in cui il gatto non è un semplice comprimario tenero, ma una presenza emotiva reale, capace di osservare, accompagnare, sostenere. Un essere che ama senza dichiarazioni plateali, senza promesse, senza condizioni. Esattamente come fanno i gatti.
La forza di questo libro sta proprio qui: nell’aver saputo raccontare l’amore dal punto di vista felino, o meglio, attraverso quella lente emotiva che solo chi ha davvero vissuto accanto a un gatto può riconoscere. L’amore che emerge non è romantico in senso classico, ma profondo, quotidiano, silenzioso. Un amore che si manifesta restando, scegliendo, tornando sempre nello stesso punto anche quando tutto il resto cambia.
La scrittura è semplice, fluida, mai eccessiva. Non cerca effetti speciali né colpi di scena forzati. E proprio per questo arriva dritta. Ogni pagina sembra ricordarci che l’amore vero non ha bisogno di essere spiegato: si sente. Nei dettagli. In una presenza discreta. In uno sguardo che capisce prima ancora che tu sappia cosa stai provando.
Questo libro è perfetto per chi ama i gatti, certo. Ma soprattutto per chi ha imparato — o sta imparando — che amare significa lasciare liberi, rispettare i tempi, accettare che l’altro non sia mai completamente “nostro”. Una lezione felina, ma profondamente umana.
Il gatto che mi ha detto ti amo è una lettura ideale per San Valentino, ma anche per tutti quei giorni in cui abbiamo bisogno di ricordare che l’amore non fa rumore.
Si siede accanto a noi.
E resta.
Consigliato a:

- chi vive con un gatto
- chi ama le storie intime e sensibili
- chi crede che l’amore non sia possesso, ma presenza

Un libro che si chiude con un sorriso lieve e una sensazione familiare: quella di non essere mai davvero soli, quando un gatto sceglie di amarci. 🐾💛

EDIZIONI- LIBRERIA PIENOGIORNO
PREZZO - € 16,90

LA NOTTE IN CUI I GATTI OSSERVANO L'AMORE
Una leggenda felina per San Valentino

a cura di Tiziana

Secondo alcune credenze popolari europee, i gatti erano considerati osservatori silenziosi dei legami umani, capaci di percepirne l'autenticità.
Non giudici severi, né messaggeri divini, ma presenze discrete, attente, profondamente sensibili a ciò che non viene detto.
Da queste tradizioni nasce una leggenda popolare contemporanea che associa i gatti alla notte di San Valentino, trasformando la festa dell'amore in qualcosa di meno rumoroso, meno spettacolare e decisamente più vero.

Si racconta che, nella notte tra il 14 e il 15 febbraio, i gatti non dormano come al solito.
Non si acciambellino subito nei loro rifugi preferiti, non si abbandonino al sonno profondo. Al contrario, osservano.
Camminano silenziosi tra le stanze, salgono sui davanzali, si fermano sulle soglie.
Guardano gli esseri umani innamorati, non per curiosità, ma per riconoscere.
Secondo la leggenda, i gatti sanno distinguere l'amore autentico da quello costruito.
Non si lasciano impressionare da fiori, regali o promesse solenni. Non rispondono ai gesti plateali né alle parole troppo grandi.
I gatti osservano ciò che accade quando nessuno sta cercando di dimostrare qualcosa: un silenzio condiviso, uno spazio rispettato, una presenza che non invade.

Si diceva che le coppie capaci di stare insieme senza trattenersi, di amarsi senza possedersi, venissero "scelte".
Non con segni evidenti, ma con piccoli gesti felini: un gatto che si fermava davanti alla porta, uno sguardo insistente, una presenza inattesa al mattino.
Un gatto che decideva di restare.

E se nessun gatto arrivava?
La leggenda invitava a non viverlo come un presagio negativo.
Semplicemente, l'amore aveva ancora qualcosa da imparare.
Nel folklore europeo il gatto è spesso un animale di soglia: tra giorno e notte, tra visibile e invisibile, tra ciò che appare e ciò che è.
Non sorprende quindi che sia proprio lui, nella notte di San Valentino, a diventare simbolo di verità emotiva.
I gatti non forzano i legami. Li attraversano, li sentono, li accettano o se ne allontanano.
Ed è qui che questa leggenda diventa sorprendentemente attuale.

In un’epoca in cui l’amore viene spesso esibito, misurato, raccontato, il gatto ci ricorda un’altra possibilità:
quella di un amore che non ha bisogno di conferme continue,
che non teme la distanza,
che non si spezza se non viene costantemente rassicurato.
Amare come un gatto significa scegliere ogni giorno, senza contratti né promesse solenni.
Significa restare non per obbligo, ma per volontà.
Significa andarsene se necessario, senza drammi inutili, senza rancore.
Forse è per questo che chi vive con un gatto conosce bene questa forma di amore.
Un amore che non si appiccica, ma accompagna.
Che non chiede, ma offre.
Che non pretende di essere compreso fino in fondo.
E allora, in questo San Valentino, mentre celebriamo l’amore in tutte le sue forme, possiamo lasciarci ispirare da questa leggenda felina.
Possiamo chiederci non quanto siamo amati, ma quanto siamo capaci di amare senza possedere.

Perché, secondo i gatti, l’amore vero non fa rumore.
Si riconosce dal silenzio in cui si sta bene insieme.
E se stanotte il tuo gatto ti osserva più a lungo del solito,
non è distrazione.
Sta solo facendo quello che, secondo la leggenda, ha sempre fatto.
Sta ascoltando l’amore. 🐾💛

«L’amore non consiste nel possedere, ma nel dare libertà.»
— Erich Fromm

«L’amore è composto da un’unica anima che abita due corpi.»
— Aristotele

«Dove c’è amore c’è vita.»
— Mahatma Gandhi

«Amare non è guardarsi l’un l’altro, ma guardare insieme nella stessa direzione.»
— Antoine de Saint-Exupéry

«Un gatto ha un’onestà emotiva assoluta: gli esseri umani possono nascondere i propri sentimenti, i gatti no.»
— Ernest Hemingway

LA RAZZA FELINA DEL MESE: IL MAINE COON IL GIGANTE GENTILE DAL CUORE SELVAGGIO

a cura di Gloria Esperta di razze feline & cronista del pedigree

Oggi la la coda più elegante del mondo felino ci parlerà del MAINE COON il gatto gigante dal cuore selvaggio

Imponente e affettuoso, il Maine Coon è il perfetto equilibrio tra forza e dolcezza. Dietro il suo aspetto imponente si nasconde un carattere sorprendentemente socievole e curioso, che riempie la casa con la sua presenza elegante e rassicurante

ORIGINI E LEGGENDA

Originario del Nord America, il Maine Coon è una delle razze più antiche degli Stati Uniti. La sua storia inizia tra i porti del Maine, dove si adattò ai rigidi inverni sviluppando un folto mantello. Una leggenda racconta che sia nato dall'unione tra gatti e procioni, ma la verità è che la selezione naturale ha favorito i soggetti più forti e resistenti

ASPETTO E CARATTERISTICHE

Il Maine Coon è il gatto domestico di taglia più grande. Ha un corpo lungo e muscoloso, una testa squadrata, orecchie grandi con ciuffi all'apice e occhi grandi e ovali. Il mantello è lungo e folto e la coda è lunga e vaporosa. Moltissimi sono i colori, dal classico brown tabby ai red, blue, cream, silver, black smoke e tanti altri

Abarth non è un gatto che passa inosservato: pelo tigrato dalle tonalità intense che virano dall'oro al bianco, orecchie grandi e appuntite con i tipici ciuffetti sulle punte, sguardo affettuoso ma bricconcello. Sarà per questo che, a soli otto mesi, questo giovane esemplare di Maine Coon, è stato incoronato come il gatto più bello del mondo all'Esposizione internazionale felina di Padova, conquistando già così il titolo più ambito (cit. Vanity Fair)

TEMPERAMENTO E RELAZIONE

Nonostante l'aspetto selvaggio, il Maine Coon ha un carattere dolce e socievole. Ama la presenza dei suoi umani, è curioso, intelligente e sensibile. Può essere descritto come un compagno affettuoso capace di relazioni profonde.

BENESSERE E AMBIENTE IDEALE

Il Maine Coon ha bisogno di spazio, movimento e stimoli. Ama arrampicarsi, esplorare e osservare dall'alto. E' importante offrirgli percorsi verticali, tiragraffi alti e sessioni di gioco predatorio quotidiano e necessita di un ambiente arricchito

SALUTE E PATOLOGIE DELLA RAZZA

Il Maine Coon è una razza generalmente sana e longeva, ma come tutte le razze selezionate può essere predisposto ad alcune patologie ereditarie.

Le più note sono:

- Cardiomiopatia ipertrofica (HCM) – una malattia del muscolo cardiaco, riscontrabile attraverso ecocardiografie periodiche
- Displasia dell'anca – dovuta alla grande taglia e alla struttura ossea importante
- Atrofia muscolare spinale (SMA) – una rara malattia genetica oggi facilmente individuabile con test specifici

Pur non essendo frequenti in tutti i soggetti, è sempre consigliabile affidarsi ad allevatori seri che testano i riproduttori e garantiscono controlli veterinari regolari.

CINEMA E CURIOSITA'

Il fascino del Maine ha conquistato anche il grande schermo. Lo troviamo nel film:
Harry PotterIl personaggio di Mrs. Norris, la gatta del custode Gazza è interpretato da un Maine Coon

CONSIGLIO FELINO

Con un Maine Coon la casa si riempie di trilli e fusa profonde. E' un compagno che richiede rispetto e presenza e non controllo. Seguilo con lo sguardo e rispondi ai suoi richiami

IL GATTO ANZIANO QUANDO L'ETA' CAMBIA E CAMBIA TUTTO: COSA POSSIAMO FARE NOI

Articolo a cura di : Ambra Simonelli, (Dott.ssa in Benessere Animale, Tecnico veterinario L38, consulente della relazione felina)

C'è un momento, nella vita di un gatto, in cui smette di essere semplicemente "adulto" e diventa qualcosa di diverso: un animale più delicato, più complesso, spesso più silenzioso nel comunicare il dolore. È il momento in cui entra nella fase senior, e successivamente geriatrica.

Oggi un gatto può vivere molto più a lungo rispetto al passato anche se un tempo i gatti vivendo diversamente avevano una vita in base più o meno lunga in base al contesto di vita. Molte generazioni hanno avuto gatti longevi vissuti fi no a 20/21 anni! Sempre più spesso ad oggi arrivano a 15, 18, 20. La cattiva notizia è che l'invecchiamento nel gatto non è lineare e non è mai solo fi sico: riguarda anche il comportamento, le emozioni e la qualità della relazione con chi lo ama.
Capire quando un gatto diventa anziano, quali controlli eff ettuare e quali cambiamenti osservare è il modo più concreto per regalargli anni in più... ma soprattutto anni migliori.

Quando un gatto diventa anziano? Le fasi della vita
L'età anagrafi ca del gatto non è solo un numero. In medicina veterinaria si considera che il gatto attraversi fasi abbastanza defi nite:
Adulto: da 1 a 7 anni
Senior: da 8 a 10 anni
Anziano (o geriatrico): da 11 a 14 anni
Super senior: oltre i 15 anni
Già dagli 8 anni, quindi, il gatto inizia a cambiare metabolismo, risposta immunitaria e resilienza fi sica. Questo signifi ca che anche un animale apparentemente "in salute" può avere condizioni latenti che emergono lentamente, in modo subdolo.
E nel gatto, si sa: spesso il dolore e la malattia non si vedono fi nché non sono già avanzati.

La prevenzione nel gatto anziano: "prevenire meglio che curare "
La medicina felina moderna ha un concetto chiave: il gatto anziano va monitorato prima che compaiano i sintomi.
Perché un gatto può avere insuffi cienza renale iniziale, ipertiroidismo, cardiopatie o artrite anche in fase precoce... senza manifestare nulla di evidente.
Ecco perché dagli 8 anni in poi è consigliabile impostare un piano di controlli regolari.

Check-up veterinari: ogni quanto farli?

- Da 8 anni in poi: controllo almeno ogni 6-12 mesi
- Dagli 11 anni: controllo consigliato ogni 6 mesi
- Dai 15 anni in su: spesso è utile un monitoraggio ancora più ravvicinato anche con aggiornamenti e follow up, se non necessario senza stressarlo troppo e con le giuste precauzioni in base all indole del gatto

Non si tratta solo di "visita generale": è un vero screening geriatrico, come avviene anche per gli esseri umani.

Le analisi fondamentali nel gatto anziano

Esami del sangue: cosa controllare davvero

Nel gatto senior/geriatrico gli esami ematici non servono solo per "vedere se è tutto ok", ma per intercettare precocemente squilibri tipici dell'età.

Tra i parametri più importanti:

Funzionalità renale

Creatinina

Urea (BUN)

SDMA (molto utile per individuare precocemente l'insuffi cienza renale)

Elettroliti (sodio, potassio, fosforo)

La malattia renale cronica è una delle patologie più comuni nel gatto anziano.

Funzionalità epatica

ALT, AST

ALP

Bilirubina

Proteine totali e albumina

Il fegato può iniziare a "lavorare male" senza segnali evidenti fi no a fasi avanzate.

Emocromo completo

Serve per valutare: anemia (frequente in patologie croniche renali o oncologiche) infezioni o infi ammazioni condizioni immunitarie alterate

L'esame delle urine è fondamentale, soprattutto nel gatto anziano, perché può rivelare precocemente problemi renali o infezioni urinarie.

Da includere:

peso specifi co urinario

proteinuria

sedimento urinario

rapporto proteine/creatinina (UPC)

Nei gatti senior è molto utile anche **valutare la pressione arteriosa**: l'ipertensione può essere silenziosa ma devastante per reni, occhi e cervello.

Ecografia addominale: vedere quello che il sangue non dice

Un gatto anziano dovrebbe eff ettuare un'ecografi a addominale periodica (in genere annuale o biennale, secondo quadro clinico), perché consente di valutare:

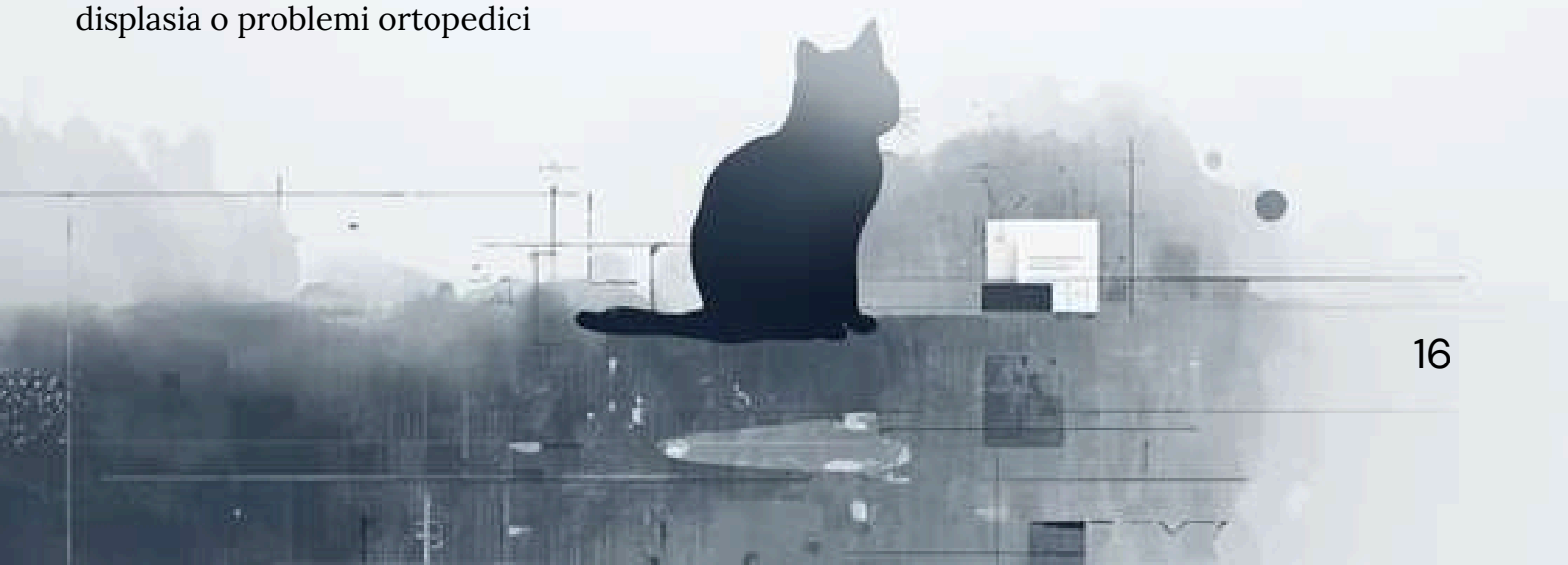
reni (dimensione, struttura, cisti, nefropatie)

fegato e vie biliari
intestino
linfonodi addominali
pancreas
milza
presenza di masse o alterazioni sospette
Molti tumori o patologie degenerative iniziano lentamente e si scoprono solo con imaging.

Cuore e invecchiamento: attenzione alle cardiopatie silenziose
Il gatto può sviluppare cardiopatie anche in tarda età e spesso senza alcun sintomo evidente.
I controlli più utili sono:
auscultazione accurata
pressione arteriosa
ECG (se necessario)
ecocardiografi a (esame più completo)
Test proBNP (marker utile come screening in sospetto di cardiopatia)
Il proBNP non sostituisce l'ecocardio, ma può essere un valido alleato per intercettare segnali precoci.

Artrite e osteoartrite: il dolore invisibile del gatto anziano
Uno dei problemi più comuni nel gatto geriatrico è l'osteoartrite. E spesso passa inosservata perché il gatto non zoppica "come un cane". In realtà, il gatto cambia comportamento.
Segnali tipici di dolore articolare
salta meno o evita i posti alti
non usa più tiragraffi verticali
si lecca meno (mantello più trascurato)
aggressività improvvisa al contatto
sporca fuori dalla lettiera (per diffi coltà ad entrarci)
dorme di più, gioca di meno
rigidità al risveglio
Il gatto non sta diventando "pigro". Sta compensando.

Prevenzione dell'artrosi: da quando iniziare?
Idealmente, la prevenzione articolare può iniziare già nella fase senior (8-10 anni), soprattutto in gatti: sovrappeso con pregressi traumi, molto sedentari, predisposti geneticamente, con displasia o problemi ortopedici



Gatto anziano e immunodepressione: FIV e FeLV

Sempre più spesso oggi si incontrano gatti FIV+ e FeLV+ che raggiungono i 13-14 anni, talvolta anche di più. Questo è un cambiamento enorme rispetto al passato, grazie a: migliore alimentazione, cure veterinarie più mirate, monitoraggi regolari, gestione dello stress e della qualità di vita.

Quali attenzioni in più servono?

Un gatto immunodepresso richiede: controlli più frequenti, valutazione accurata di linfonodi, mucose e peso, attenzione particolare a gengiviti, stomatiti e infezioni croniche, prevenzione parassitaria rigorosa, riduzione drastica di stress ambientali.

In questi gatti è fondamentale anche un occhio attento alla prevenzione oncologica.

Tumori e invecchiamento: prevenzione oncologica nel gatto senior

Con l'età aumenta il rischio di sviluppare masse e tumori (benigni o maligni). Alcuni sono subdoli e non dolorosi inizialmente. Un piano di prevenzione include: palpazione regolare durante visite, ecografi a addominale periodica, controllo del cavo orale, monitoraggio di eventuali noduli cutanei, eventuale radiografi a toracica in caso di sospetti clinici

In particolare, nei gatti anziani è importante non sottovalutare:

dimagrimento improvviso, calo dell'appetito, alito cattivo persistente, cambiamenti intestinali diffi coltà respiratorie.

La diagnosi precoce può cambiare completamente prognosi e possibilità terapeutiche.

Il comportamento del gatto anziano

Il gatto anziano cambia anche mentalmente. E spesso è la famiglia a interpretare questi cambiamenti come "capricci" o "vecchiaia normale", quando in realtà sono segnali di disagio o confusione.

Invecchiamento cognitivo: la mente rallenta

Con l'età, alcuni gatti sviluppano una forma di decadimento cognitivo simile a quello umano. È una condizione reale, spesso sottodiagnosticata.

Segnali tipici di declino cognitivo: disorientamento in casa, miagolii notturni senza motivo apparente, inversione del ritmo sonno-veglia, "vuoti" davanti a muri o angoli,difficoltà a trovare lettiera o ciotole, ridotta interazione sociale o, al contrario, iper-attaccamento, episodi di ansia improvvisa

Non è "impazzito " e non è"strano". È confusione.

Il supporto comportamentale

Quando un gatto anziano cambia comportamento, il primo passo deve sempre essere medico: escludere dolore, patologie renali, ipertiroidismo, ipertensione o problemi neurologici.

Ma una volta escluso (o trattato) il problema clinico, diventa essenziale un approccio integrato.

La fi gura specializzatapuò fare la diff erenza nel ricalibrare l'ambiente e sostenere il gatto in una fase delicata della sua vita.

Perché la fragilità mentale non va aff rontata con improvvisazione: va accompagnata.

Come migliorare la qualità di vita: modifiche pratiche in casa

La geriatria felina non è solo medicina: è anche "design emotivo" della casa. Ecco alcune strategie che aiutano moltissimo: lettiere più basse e facilmente accessibili, più punti acqua (fontanelle e ciotole separate), rampe o gradini per raggiungere divano e letto cucce morbide e termiche (il gatto anziano soff re più il freddo), routine stabile e prevedibile, giochi olfattivi e tappetini di ricerca per stimolare mente e appetito, riduzione di rumori improvvisi e stress

Il gatto anziano ha bisogno di sentirsi sicuro. La sicurezza è terapia.

Supporti nutrizionali e integratori per il cervello

In alcuni casi, per il supporto cognitivo e comportamentale vengono utilizzati integratori con: antiossidanti, Omega 3, vitamine del gruppo B, triptofano e sostanze calmanti naturali (a seconda del caso).

In base alla situazione clinica, possono essere consigliati anche supporti per ridurre ansia e disorientamento.

L'integrazione va sempre valutata dal veterinario, perché nel gatto anziano spesso coesistono patologie renali o epatiche.

Il punto più importante: la relazione è cura

La vecchiaia nel gatto non è una "fase triste". È una fase più lenta, più delicata, più silenziosa. Il gatto anziano non chiede più attenzioni con l'energia di un cucciolo, ma con segnali sottili: uno sguardo più lungo, un bisogno di vicinanza diverso, un modo nuovo di chiedere sicurezza. Ecco perché la relazione diventa il vero cardine della geriatria felina.

Un gatto che si sente protetto:

mangia meglio

dorme meglio

tollera meglio le cure

gestisce meglio il dolore

vive più a lungo

Il gatto anziano non è "alla fi ne": è nella sua fase più preziosa

Accompagnare un gatto verso la terza età significa imparare un nuovo linguaggio: quello della lentezza, dei dettagli, dei cambiamenti minimi che raccontano grandi cose.

Con controlli regolari, prevenzione mirata, gestione del dolore e supporto comportamentale, un gatto può arrivare a 15 o 18 anni non solo vivo… ma ancora felice.

E forse è proprio questo il regalo più grande che possiamo fare a chi ci ha scelto per tutta la vita: esserci fi no in fondo, con competenza e amore

FITNESS FELINO

K9 CROSS TRAINING PER I GATTI: MUOVERSI BENE PER VIVERE MEGLIO

a cura di Laura Chiesa Istruttore cinofilo Enci sez. 1 e istruttore di K9cross training Specialist

Quando si parla di gatti, li immaginiamo spesso come animali naturalmente agili e indipendenti. In realtà, anche loro – proprio come noi – hanno bisogno di un'attività fisica adeguata per mantenersi in salute nel tempo. Il fitness felino non è solo gioco o svago, ma un vero e proprio strumento di prevenzione e benessere.

Muoversi in modo corretto e regolare aiuta il gatto a preservare muscoli e articolazioni, a controllare il peso corporeo e a ridurre il rischio di problemi legati all'età, come rigidità articolareo calo delle capacità cognitive. L'attività fisica ha effetti positivi anche sulla mente: diminuisce noia e stress, migliora l'umore e rafforza la relazione con il proprietario.
Ma cosa significa davvero "allenare" un gatto? Una routine completa non si limita a farlo correre o saltare: coinvolge diversi aspetti fondamentali del movimento, come forza, equilibrio, coordinazione, flessibilità, reattività e salute cardiovascolare. Lavorare su questi elementi in modo armonico permette al gatto di muoversi meglio, con più sicurezza e meno rischio di infortuni nella vita quotidiana.

Modella d'eccezione Neko - ringraziamo mamma umana Giusi per le foto

In questa rubrica analizzeremo, puntata dopo puntata, ciascuno di questi aspetti, per aiutarti a costruire un gatto più attivo, consapevole e in salute..... Al prossimo numero!!!

Teniamo a precisare che non si tratta di fisioterapia

FLORITERAPIA: I FIORI DI BACH – UNA MAPPA EMOTIVA PER IL BENESSERE DEL GATTO

a cura di Tiziana Consulente della Relazione Felina e Consulente in floriterapia applicata agli animali

Febbraio è il mese dell'amore. Quello romantico, celebrato a San Valentino, ma anche quello più silenzioso, quotidiano e profondo che condividiamo con i nostri gatti e che il 17 febbraio, Festa del Gatto, ci invita a riconoscere e rispettare.

Amare un gatto, però, non significa solo coccolarlo o proteggerlo: significa soprattutto saper leggere le sue emozioni, comprenderne i bisogni interiori e accompagnarlo nei momenti di fragilità, cambiamento o stress.

Con questo articolo inauguriamo un percorso dedicato ai Fiori di Bach, uno strumento di supporto emotivo delicato e non invasivo, spesso nominato ma raramente spiegato con chiarezza. In queste pagine non entreremo ancora nel dettaglio dei singoli rimedi: il nostro obiettivo è fornire una mappa emotiva di riferimento.

I 38 rimedi floreali ideati da Edward Bach verranno infatti suddivisi in base alle emozioni a cui si riferiscono, seguendo la classificazione originale in sette grandi gruppi emotivi. Una suddivisione fondamentale per imparare a osservare il gatto con maggiore consapevolezza e per comprendere quando un rimedio può essere utile, per quale stato emotivo e in quale contesto relazionale o ambientale.

Nei prossimi numeri di COSMOMIAOPOLITAN, ciascun gruppo verrà approfondito singolarmente: analizzeremo i fiori che lo compongono, i segnali emotivi da riconoscere e le possibili applicazioni pratiche nella vita quotidiana del gatto e della sua famiglia umana.

Perché l'amore più autentico, proprio come quello che celebriamo in questo numero, non è fatto di soluzioni rapide, ma di ascolto, osservazione e rispetto delle emozioni.

I fiori non devono essere considerati in alcun modo sostituti delle terapie veterinarie

Il veterinario e le cure veterinarie sono e devono essere sempre l'unico e solo riferimento per la salute del vostro gatto

Le 7 famiglie emotive dei Fiori di Bach
Come e perché Edward Bach le ha definite

Edward Bach, medico e ricercatore inglese, partiva da un presupposto rivoluzionario per l'epoca: la vera origine del disagio non è il sintomo, ma lo stato emotivo che lo precede.
Osservando a lungo le persone – e il loro modo di reagire alla vita – Bach comprese che le emozioni ricorrenti potevano essere ricondotte a schemi universali, indipendenti dall'età, dal carattere o dalla specie.
Per questo motivo i 38 rimedi floreali non furono organizzati per patologie o disturbi specifici, ma raggruppati in sette grandi famiglie emotive, ognuna rappresentativa di un modo diverso di vivere e affrontare la realtà.
Questa suddivisione è particolarmente utile anche in ambito felino, perché il gatto comunica quasi esclusivamente attraverso il comportamento e le emozioni, non attraverso il linguaggio verbale.

1. Paura
La paura è una risposta primaria e istintiva.
Bach osservò che può manifestarsi in forme molto diverse: dal terrore improvviso alla preoccupazione costante e indefinita.
Nel gatto, questo gruppo è spesso coinvolto in presenza di:

- rumori forti o imprevedibili
- ambienti nuovi
- visite veterinarie
- esperienze traumatiche passate

Perché Bach lo separò: la paura blocca, paralizza e impedisce l'adattamento.

2. Incertezza
Questa famiglia riguarda la difficoltà nel fidarsi di sé stessi e delle proprie capacità decisionali.
Nel gatto può tradursi in:

- esitazione nell'esplorazione
- dipendenza dall'umano
- difficoltà ad affrontare novità o cambiamenti

Perché Bach lo separò: l'incertezza non è paura, ma mancanza di direzione interiore.

3. Scarso interesse per il presente

Emozione chiave: distacco, chiusura, disconnessione

Qui troviamo animali che "non sono del tutto presenti": apatici, assenti, rifugiati nel loro mondo.

Quando emerge:

- dopo lutti o separazioni
- in animali anziani
- in soggetti che sembrano spenti o poco reattivi

4. Solitudine

Emozione chiave: isolamento emotivo

Non riguarda l'essere soli fisicamente, ma il modo di relazionarsi agli altri.

Quando emerge:

- animali molto indipendenti
- animali iper-possessivi
- difficoltà nella comunicazione con simili o umani

5. Ipersensibilità alle influenze esterne

Emozione chiave: permeabilità emotiva

Soggetti che assorbono troppo ciò che accade intorno a loro.

Quando emerge:

- convivenze complesse
- ambienti emotivamente carichi
- animali molto empatici o suggestionabili

6. Scoraggiamento o disperazione
Emozione chiave: perdita di fiducia, resa
È il gruppo che lavora sulle emozioni più profonde e pesanti.
Quando emerge:

- dopo lunghe difficoltà
- in animali con storie complesse
- in situazioni croniche di stress

7. Eccessiva preoccupazione per il benessere altrui
Emozione chiave: controllo, iper-protezione
Spesso sottovalutato in ambito animale, ma presente soprattutto in soggetti molto legati all'umano.
Quando emerge:

- iper-attaccamento
- difficoltà a stare soli
- comportamenti di controllo

Rescue Remedy: una nota a parte
Il Rescue Remedy non è un ottavo gruppo, ma una miscela di emergenza, pensata per situazioni acute e transitorie.
Non sostituisce un lavoro emozionale profondo, ma può essere un valido supporto momentaneo.

Conclusione
La suddivisione dei 38 Fiori di Bach in gruppi emozionali non è una semplice classificazione teorica, ma una vera e propria mappa di lettura del mondo interiore.
Soprattutto quando lavoriamo con i gatti – esseri silenziosi, sottili e profondamente emotivi – questa mappa diventa uno strumento fondamentale per osservare senza giudicare e comprendere senza forzare.
Ogni emozione vista in questo articolo rappresenta un linguaggio, non un difetto da correggere. Paura, incertezza, distacco, solitudine, ipersensibilità, scoraggiamento o iper-protezione sono risposte adattive a un contesto, a una storia, a una relazione.
Nel prossimo numero di COSMOMIAO entreremo ancora più nel dettaglio:
per ogni gruppo emozionale esploreremo i fiori specifici collegati, il loro significato profondo e come riconoscere quando possono essere di supporto, con uno sguardo attento anche all'ambito felino.
Perché prima di scegliere un fiore, serve imparare ad ascoltare davvero l'emozione.
Continua a seguirci: il viaggio dentro il mondo emotivo – felino e non – è appena iniziato.

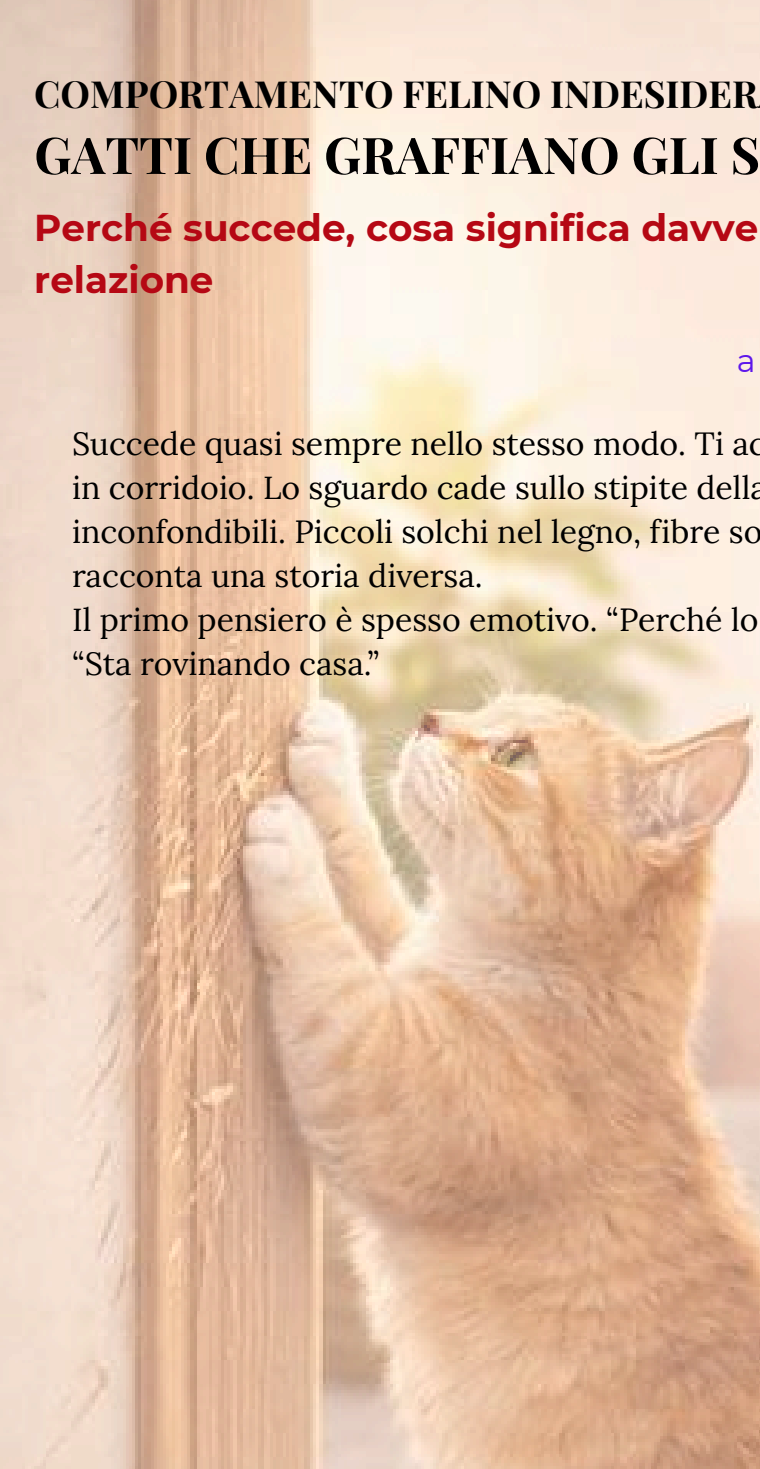
COMPORTAMENTO FELINO INDESIDERATO

GATTI CHE GRAFFIANO GLI STIPITI.

Perché succede, cosa significa davvero e come intervenire senza rovinare la relazione

a cura di Tiziana Consulente della Relazione Felina

Succede quasi sempre nello stesso modo. Ti accorgi che qualcosa non va passando distrattamente in corridoio. Lo sguardo cade sullo stipite della porta e lì, in verticale, ci sono quei segni inconfondibili. Piccoli solchi nel legno, fibre sollevate, un angolo che fino a ieri era perfetto e oggi racconta una storia diversa.
Il primo pensiero è spesso emotivo. “Perché lo fa?” “Ha il tiragraffi, cosa gli manca?” E, soprattutto, “Sta rovinando casa.”



Ma il punto non è lo stipite. Il punto è il significato.
Quando un gatto graffia non sta distruggendo. Sta comunicando. Il graffio è uno dei comportamenti più profondi e identitari del repertorio felino. Non è un capriccio, non è un atto di sfida e, soprattutto, non è un dispetto. È un gesto che tiene insieme fisiologia ed emozione, corpo e territorio.
Graffiare serve a mantenere le unghie funzionali, certo. La parte esterna dell’unghia viene rimossa e quella nuova emerge più affilata. Ma ridurre tutto a una questione “manicure” sarebbe limitante.
Quando il gatto si allunga in verticale contro uno stipite, attiva la muscolatura dorsale, distende la colonna, scarica tensione accumulata. È un gesto di regolazione corporea.

E poi c’è il territorio. Le porte, e quindi gli stipiti, non sono elementi neutri. Sono punti di passaggio, confini tra spazi, linee invisibili che separano e uniscono ambienti diversi della casa. Per un gatto, i passaggi sono luoghi strategici. È lì che si concentrano odori, movimenti, cambi di energia. È lì che la casa “accade”. Scegliere uno stipite significa marcare un punto chiave della propria mappa emotiva.
C’è anche un aspetto meno visibile ma altrettanto importante: il graffio è un segnale. Non solo visivo, ma olfattivo. Tra i cuscinetti delle zampe si trovano ghiandole che rilasciano sostanze chimiche impercettibili per noi ma significative per lui. Ogni graffio è una dichiarazione silenziosa di presenza. “Io sono qui. Questo spazio è sicuro. Questo spazio è mio.”
A volte il comportamento aumenta dopo un cambiamento. Un trasloco, un nuovo arredo, una persona in più in casa, un altro animale. Anche modifiche minime nella routine possono alterare l’equilibrio territoriale percepito. Il gatto non ragiona in termini di proprietà legale, ma di stabilità. Se qualcosa cambia, aumenta il bisogno di riaffermare confini e punti fermi. E gli stipiti diventano improvvisamente centrali.

La reazione umana più frequente è la correzione. Un rimprovero, una voce più alta, magari uno spruzzo d'acqua. Ma questo è il momento più delicato. Perché il gatto non associa la punizione al concetto di "stipite sbagliato". Associa piuttosto la tua reazione a un'imprevedibilità relazionale. E quando un animale che cerca stabilità percepisce tensione, la stabilità diminuisce ancora. Il comportamento può intensificarsi o spostarsi altrove.

Intervenire, invece, significa leggere. Osservare quando accade, in quale momento della giornata, dopo quale evento. Capire se è un gesto di routine o una risposta a qualcosa di specifico. La soluzione non passa dal divieto, ma dall'offerta. Se quello stipite è significativo, allora l'alternativa deve esserlo altrettanto. Un tiragraffi verticale, stabile, posizionato esattamente in quella zona, non in un angolo remoto della casa. Non è un compromesso estetico: è un compromesso relazionale. Proteggere temporaneamente lo stipite può essere utile, ma solo se accompagnato da una reale alternativa funzionale. Il messaggio non deve essere "qui non puoi", ma "qui puoi meglio". È una differenza sottile, ma nel mondo felino è enorme.
In fondo, il gatto che graffia uno stipite non sta mettendo alla prova la tua pazienza. Sta cercando sicurezza. Sta organizzando il proprio territorio in modo coerente con il suo bisogno di controllo e prevedibilità. Quando questo bisogno viene riconosciuto, la casa smette di essere un campo di battaglia e torna a essere un ambiente condiviso.
Lo stipite forse non tornerà mai perfetto. Ma la relazione può diventarlo un po' di più. E, tra le due cose, sappiamo bene quale conta davvero. 🐾

COMPORTAMENTO UMANO
MI SENTO IN COLPA SE NON GIOCO ABBASTANZA COL MIO GATTO

a cura di Tiziana Consulente della Relazione Felina

C'è una frase che molti umani dei gatti pronunciano sottovoce, quasi con imbarazzo:
"Non gioco abbastanza con lui."
A volte arriva la sera, quando la giornata è stata lunga e il gatto ti guarda con quegli occhi attenti. A volte arriva scorrendo un social, vedendo video di sessioni perfette di gioco strutturato. A volte arriva semplicemente perché ami il tuo gatto e vuoi fare tutto nel modo giusto.

La colpa nasce sempre dall'amore.
Ma non sempre è utile.
Giocare è fondamentale per un gatto, questo è vero. Il gioco non è un passatempo, è un comportamento predatorio simulato. È movimento, attivazione mentale, scarico energetico, regolazione emotiva. È salute fisica e stabilità comportamentale. Un gatto che non gioca può diventare frustrato, apatico o iperattivo in modo disorganizzato.
Ma tra il "giocare è importante" e il "non sto facendo abbastanza" c'è uno spazio che spesso dimentichiamo di guardare: la realtà.
Non tutti i gatti hanno lo stesso bisogno di attivazione. Un giovane adulto energico avrà esigenze molto diverse rispetto a un gatto senior. Un soggetto insicuro potrebbe preferire sessioni brevi e prevedibili. Un gatto molto autonomo potrebbe giocare poco con l'umano ma molto con l'ambiente. Il bisogno di gioco non è una quantità fissa da misurare in minuti perfetti. È un equilibrio da osservare.
La colpa, invece, tende a trasformare il gioco in una prestazione.
"Devo farlo stancare."
"Devo compensare."
"Devo farlo felice."
Ma il gatto non cerca performance. Cerca coerenza, routine.

Un gioco fatto con presenza, anche breve, vale più di venti minuti distratti. Il gatto percepisce la qualità dell'interazione. Se sei stanca, agitata, con la mente altrove, la sessione diventa meno efficace. Non perché manchi l'intenzione, ma perché manca la sintonia.
C'è poi un aspetto che rassicura molti umani: il gioco non è solo quello con la cannetta o il topolino. Il gioco è anche esplorazione, osservazione dalla finestra, arrampicata su un tiragraffi, caccia simulata a una pallina lasciata in un punto strategico. Un ambiente ben organizzato partecipa attivamente al benessere del gatto, anche quando tu non stai interagendo direttamente.
Questo non significa che possiamo delegare tutto all'ambiente. Il gioco condiviso è relazione. È dialogo. È uno dei momenti in cui il gatto e l'umano parlano la stessa lingua: movimento, attesa, scatto, pausa. Ma non deve essere perfetto. Deve essere sincero.
La colpa spesso nasce dal confronto. Con altri umani. Con standard ideali. Con aspettative irrealistiche. Ma il tuo gatto non vive nei confronti. Vive nella sua casa, nella sua routine, nel vostro equilibrio.
Se senti che giochi poco, puoi fare una cosa semplice: osserva il tuo gatto. È agitato la sera? Ti attacca i piedi? Miagola in modo insistente? Oppure è sereno, riposa bene, esplora, interagisce quando vuole? Il comportamento ti darà indicazioni più affidabili della tua sensazione di inadeguatezza.
Giocare non è riempire un dovere. È aprire uno spazio. Anche dieci minuti veri, quotidiani, con inizio e fine chiari, possono fare una differenza enorme. Un piccolo rituale stabile vale più di sessioni sporadiche e intense.
E poi c'è una verità che spesso dimentichiamo: il gatto non chiede un umano perfetto. Chiede un umano prevedibile, rispettoso, presente quando può esserlo.
Se un giorno sei stanca, non hai fallito. Se una settimana è più caotica, non hai compromesso la relazione. La qualità del legame non si misura con un cronometro. L'amore non è una performance.

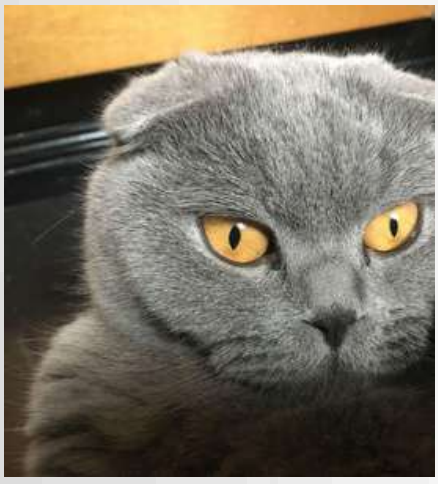
Il gioco non è un esame.

È un dialogo che si costruisce nel tempo.

E se ti senti in colpa, forse è solo perché tieni davvero al suo benessere. E questo, per un gatto, conta molto più di quanto immagini. 🐾

ATTUALITA': STOP A SPHYNX E RAZZE "ESTREME": QUANDO LA LEGGE ENTRA NEL DIBATTITO ETICO SULL'ALLEVAMENTO

Articolo a cura di : Tizana Crivellari Fondatrice di Cosmomiaopolitan



Dal 1° gennaio 2026 nei Paesi Bassi è entrata in vigore una normativa destinata a far discutere allevatori, veterinari e proprietari in tutta Europa. L'Olanda ha deciso di vietare l'allevamento, la vendita e – progressivamente – la detenzione di alcune razze feline selezionate per caratteristiche fisiche considerate "estreme", tra cui lo Scottish Fold e lo Sphynx.

La decisione non nasce da un'avversione estetica verso queste razze, ma da una posizione chiara sul benessere animale: non è accettabile promuovere e diffondere caratteristiche morfologiche che comportano sofferenza cronica o predisposizione documentata a patologie.

Nel caso dello Scottish Fold, le orecchie piegate – elemento distintivo della razza – sono il risultato di una mutazione genetica responsabile dell'osteocondrodisplasia. Questa condizione può determinare alterazioni delle cartilagini e delle ossa, con conseguenze articolari dolorose, rigidità e artrosi precoce.

Per quanto riguarda lo Sphynx, l'assenza quasi totale di pelo comporta una serie di vulnerabilità: difficoltà nella termoregolazione, maggiore esposizione a problematiche dermatologiche, rischio di scottature e necessità di cure costanti per la gestione della cute e delle secrezioni.

TU COSA NE PENSI?
SEI D'ACCORDO CON QUESTA DECISIONE?

La normativa olandese prevede un'applicazione progressiva. I gatti appartenenti alle razze interessate nati prima dell'entrata in vigore della legge possono restare con i loro proprietari, purché identificati e registrati. Il divieto riguarda principalmente la riproduzione e la diffusione futura, oltre alla partecipazione a esposizioni e competizioni.

Il cuore della questione è etico. Fino a che punto è lecito selezionare animali per caratteristiche che possono compromettere la loro qualità di vita? L'Olanda ha scelto di tracciare un confine normativo, ponendo la salute al centro della selezione.

Il dibattito resta aperto. Associazioni veterinarie hanno accolto positivamente il provvedimento come passo verso una selezione più responsabile. Altri temono che la restrizione possa alimentare mercati paralleli non controllati.

Al di là delle posizioni, il caso olandese ci invita a riflettere su una domanda semplice e profonda: quando scegliamo un animale, stiamo premiando l'originalità o il benessere?

In un'epoca in cui l'estetica può diventare virale, la salute non dovrebbe mai diventare secondaria.

Fonti
– Governo dei Paesi Bassi, normativa sul benessere animale (entrata in vigore 1° gennaio 2026).
– Sky TG24, "Paesi Bassi, divieto per gatti Scottish Fold e Sphynx", gennaio 2026.
– Focus, "Perché l'Olanda ha vietato alcuni gatti?", gennaio 2026.
– Federation of Veterinarians of Europe (FVE), comunicazioni ufficiali sul divieto olandese relativo a razze con caratteristiche estreme.
– Letteratura veterinaria su osteocondrodisplasia felina e problematiche dermatologiche nei gatti Sphynx.

LE INTERVISTE DI FELIX SCRIBACODA
AMBRA: COSA VUOL DIRE ESSERE TECNICO VETERIANRIO

Felix Scribacoda ha l'onore di raccontare la storia di Ambra Simonelli

DENTRO LA CLINICA - LA VOCE DI CHI C'E' SEMPRE

1. **Se dovessi spiegare a chi non lo sa cosa fa davvero un tecnico veterinario in una giornata tipo, da dove partiresti?**

Il tecnico veterinario si occupa della gestione del paziente in ogni sua fase da quando entra in clinica sia per una semplice visita che durante la permanenza al ricovero . Aiuta i medici veterinari supportando contenzione terapie e colloquio con i proprietari. Durante la visita tranquillizza l'animale, aiuta nella relazione così come nel Ricovero dove gli animali hanno bisogno di attenzioni costanti, cure mediche , igiene, cibo terapie. In termini tecnici le mansioni prevedono prelievi ematici , preparazione del paziente al ricovero o day hospital, inserimento di accessi venosi, esami di laboratorio, supporto ad esami di diagnostica avanzata, preparazione dei box ricoveri e tutti i materiali necessari per fornire la permanenza e le terapie. Pulizia dei materiali, supporto in chirurgia , in sala ecografi a , terapia intensiva e radiologia. La giornata tipo? Essere onnipresente e instancabile durante il turno, donando anche sorrisi e coccole ai pelosi.

2. **Qual è la competenza più sottovalutata del tuo lavoro, quella che nessuno vede ma senza la quale la clinica si fermerebbe?**

Mi verrebbe da dire tutte! Per chi non conosce il mestiere spesso si pensa che un tecnico/ infermiere sia un coccolatore aiutante nella pulizia degli spazi comuni .. assolutamente no, siamo il braccio destro del medico, bisogna essere competenti svegli e spesso prevedere mosse e richieste, ci occupiamo di ogni procedure, ci divide da medico la diagnostica (dipende poi dagli studi) e la sala operatoria .

3. C**'è un momento in cui senti di essere il "ponte" tra il veterinario, l'animale e la famiglia? Puoi raccontarci un episodio?**

Sì! Il momento in cui ci sentiamo un ponte avviene durante il ricovero. Tranquillizzare i proprietari dare le giuste indicazioni e informazioni per lasciare i loro cari pet nelle nostre mani, e si anche durante l'ultimo saluto vedere una carezza insieme a loro o tenergli la mano dà molta forza, così come spiegare la procedura e le opzioni dopo il passaggio . Durante un eutanasia ho messo un amuleto al micio che si stava addormentando, passatomi dal proprietario, ho detto delle parole per accompagnarlo e sono stati grati e commossi della comprensione, niente è scontato, spesso chi soffre per gli animali si sente a disagio per la brutta ignoranza a cui siamo abituati : " è solo un animale ", non è un animale è un pezzo di vita e parte della famiglia e mostrare comprensione ed empatia è una chiave importante.

4. **I gatti in ambulatorio sono spesso difficili da gestire. Qual è l'errore più comune che vedi fare con loro... anche in buona fede?**

I gatti in visita sono spesso stressati, la base deriva dal primo passo a casa : metterli nel trasportino! Spesso i proprietari li rincorrono li forzano e in quel momento il gatto emana ogni feromone più negativo possibile che segna la sua esperienza in quel momento .. Durante la visita, il mio ruolo è quello di esperta in etologia felina e dono sempre delle nozioni per le volta successiva, può capitare che i medici stessi siano irruenti e non tengano di conto della situazione che vive il gatto, per fortuna dove ho lavorato e dove lavoro ad oggi, tutti sono esperti e competenti ma ho sentito troppi racconti assurdi e sicuramente non professionali, questo non aiuta il gatto e diff onde ignoranza verso i proprietari !

5. Q**uanto conta la lettura del linguaggio del corpo del gatto nel tuo lavoro quotidiano? È qualcosa che si impara sui libri o sul campo?**

La lettura del linguaggio del gatto in visita è la regola n 1, in base a come si presenta capiamo come approcciarsi per riuscire al meglio nella procedura da eseguire e nella visita , si impara tantissimo sui libri e poi certo sul campo è fondamentale approcciarsi ad ogni tipo di situazione per essere preparati nell immediato ad eventuali reazioni .

6. **C'è un caso che ti ha insegnato più di mille corsi di formazione? Non per forza il più drammatico, ma il più formativo.**

Direi più di un caso certo. Per quanto riguarda il connubio tra clinica e comportamento il caso migliore, che tuttora seguo a domicilio è quello della gatta Momo. Arrivata in clinica per automutilazione ottobre 2024 , si mangiava la coda ma negli ambulatori invece di indagare la causa hanno pensato fosse un motivo post traumatico e dato il fastidio hanno effettuato una caudectomia" (intervento chirurgico che toglie l'anello o gli anelli interessati della coda) questo ha anche peggiorato nei mesi seguenti , arrivando da noi, la gatta era " isterica " e " aggressiva ", la diagnosi di iperestesia l'ha salvata e anche se per come si era ridotta la codina ha dovuto subire un altro intervento . Dopo la diagnosi con il piano terapeutico Momo è diventata una gatta normale e dolcissima , (in stallo da allora), le terapie sono funzionali per disturbi psichiatrici negli animali , ma ancora oggi c'è tanta ignoranza collettiva . L'insegnamento? mai demordere mai fi darsi sempre di un primo parere specie quando la diagnosi persiste e non ci sono miglioramenti , continuare ad informarsi sempre.

7. C**ome si gestisce l'impatto emotivo del lavoro in clinica, soprattutto quando si affrontano dolore, urgenze o perdite?**

L'impatto emotivo in clinica è forte, tenere i nervi saldi è fondamentale, respirare, avere un mantra, forte autocontrollo, si impara col tempo. Si cede dopo e ci si rialza , importante accogliere e non reprimere.

Non per nulla è constatato un ampio spettro di burn out nell'ambito veterinario, depressione e altri disturbi d'ansia. Per questo motivo quando si cede per quanto sia normale perché siamo umani, si spera .. E' consigliato rivolgersi ad un professionista, e grazie al cielo oggi in molte strutture vi è la possibilità di rivolgersi ad uno psicologo convenzionato. In ogni caso dedicarsi anche a se stessi fuori dal lavoro, parlare, esprimere le proprie emozioni, fare ciò che ci fa stare bene è importante per staccare da emozioni che inevitabilmente ci inondando ogni giorno accumulandosi .

8. **Secondo te, cosa dovrebbe sapere un proprietario prima di portare il gatto dal veterinario per rendere l'esperienza meno stressante per tutti?**

Un proprietario dovrebbe sapere come preparare il proprio gatto ad un evento così poco abituale, capire perché si stessa e prepararsi nei giorni precedenti, fondamentale l'approccio al trasportino che dovrebbe rimanere sempre a disposizione come un rifugio così che durante il viaggio non sia visto come trappola infernale, lavarlo dopo ogni visita, munirsi di feromoni spry, e copertine. Soprattuto capire quanto si stessi, se troppo e più del normale è consono rivolgersi ad un medico veterinario per l'utilizzo di farmaci appositi che rilasseranno il gatto durante il viaggio e la visita (anche integratori ma questi sono più blandi per certe situazioni). Capire e gestire il proprio gatto in situazioni esterne dalla casa è importantissimo e rivolgersi a veterinari abili con la specie felina!

9. **Che rapporto c'è tra tecnici veterinari e consulenti felini/comportamentalisti? Vedi spazi di collaborazione reale?**

Tra tecnici veterinari ed esperti in comportamento felino può sicuramente esserci un ponte, io non valgo come risposta , sono entrambe le cose grazie anche al mio percorso di studi molto ampio . Si, presumo che dipenda dal percorso formativo e dalla propria attitudine , in Italia le scuole di formazione biennale per tecnici sono molto valide dal punto di vista pratico e clinico, ci sono però anche le triennali universitarie sotto medicina veterinaria e benessere animale come quella che ho seguito io. Il rapporto tra le varie fi gure dovrebbe dovrebbe essere più coltivato per quello che vedo in Italia , ma i progressi ci sono sicuramente .

10. **Se potessi lasciare un messaggio a chi sogna di diventare tecnico veterinario, quale sarebbe la verità più importante da conoscere prima di iniziare?**

La verità più importante da conoscere prima di iniziare è una verità interiore a parere mio. Questo non è un lavoro, come diciamo con il team delle colleghe : "è prima di tutto una missione". È una vocazione e una missione, non basta esseri " amanti " degli animali, bisogna esporsi a tanto, fare tanto , essere pronti a soff rire spesso e fare i conti col tempo libero. Capire se si è pronti e come. Certo che tentare per poi capire che non era il mestiere giusto è un opzione . Si immagina che sia un lavoro semplice a volte , sicuramente il tecnico veterinario ha più sbocchi e le realtà possono cambiare tra ambulatori, contesti esotici, e tanto altro, queste sono strade anche parallele e meno soff erte. Io parlo da tecnico di pronto soccorso veterinario , sicuramente le emozioni da gestire sono tante , ma anche le soddisfazioni! Seguendo i propri sogni si può anche capire di aver preso una strada " sbagliata " fare un passo indietro e ricalcolare fa parte della vita e non è mai sbagliato!

ADOZIONE CONSAPEVOLE DI UNA GATTA E DI UNA UMANA

a cura di Paola Pay Travierso

Nel marzo del 2020, quando il mondo stava per andare a nanna, Tegolino è arrivata nella mia vita.
Era una gatta destinata a scomparire in silenzio (la sua mamma in casa di riposo e nessun altro a prendersi cura di lei) ed io ero una donna che stava reggendo troppo.
Ci siamo incontrate lì: nel punto in cui le cose non hanno più protezione.
Tegolino (per gli amici Tego) viveva nell'ombra, sotto le coperte, dentro un armadio. Io mi sono seduta per terra e le ho parlato come si parla a chi sa già tutto. Le ho detto che la sua casa non l'aspettava più; che, se voleva, poteva venire con me e Adry (la mia gattona che ormai ha attraversato il ponte). Dopo tre minuti è uscita. Non ha chiesto prove. È entrata nel trasportino come si entra in un patto.
Nel viaggio ha emesso un miagolio lungo, antico. Un saluto. Un confine tracciato tra una vita e un'altra. Noi crediamo di adottare un gatto, in realtà sono loro che adottano noi.
I gatti sono Custodi, Guardiani di Emozioni non espresse, Dolori mai accolti.
Arrivano quando c'è una solitudine antica, un bimbo interiore senza riparo, una donna che ha imparato a resistere invece che a essere, un lutto non elaborato.
Il gatto non guarisce la ferita.
Ci sta.
La veglia.
La rende abitabile.

Tego è diventata la perfetta assistente nella gestione della mia pensione casalinga per gatti:
Silenziosa, presente, resiliente, capace di calmare gli animi accesi, stare accanto alla paura senza scacciarla, insegnare la fiducia senza parole.
Da sei anni zampettiamo insieme.
Mentre lei mi osservava vivere, qualcosa in me ha smesso di nascondersi.
Il gatto ti cerca quando ti stai perdendo senza far rumore. Arriva nei momenti strani, quelli in cui sembri funzionare ma dentro ti stai dissanguando piano.
Si mette sempre in certi punti:
sulla pancia, sul petto, dietro la schiena, accanto alla testa.
Non sono posti casuali.
Sono porte.

Sembra che ti vegli perché ti veglia davvero.
Non dorme: ascolta.
Tiene il campo mentre tu abbassi le difese.
E poi si ferma.
Ti guarda a lungo.
Uno sguardo che non chiede, non giudica, non consola.
Uno sguardo che dice: io vedo.
In quel momento il gatto sta facendo una cosa antica:
sta dicendoti che è tempo di fermarti.
Che non devi aggiustare nulla.
Che non devi essere forte.
Che puoi finalmente sentirti. I gatti non parlano alla mente, parlano al corpo e alle parti che abbiamo zittito per sopravvivere. Quando ti fissano così, non stanno guardando te, stanno guardando ciò che in te aspetta da anni il permesso di esistere. E restano. Finché ascolti. Finché torni.

Quando un gatto entra nella tua vita,
qualcosa ottiene finalmente il permesso di essere.
E da quel momento, nulla è più casuale.

Ciao io sono Tegolino, quello che Paola non sa è che un'altra umana era venuta a casa per adottarmi e io sparii. Aspettavo la persona giusta per me, e ho atteso pazientemente, fino a quando è arrivata lei, la mia nuova umana Paola
Non mi ha scelto.
L'ho riconosciuta. L'ho adottata con la fiducia di chi sa che alcune anime si cercano da lontano
e si trovano solo quando sono pronte.
Da quel giorno camminiamo insieme. Io, Tegolino e la mia umana Paola.
Una nuova vita, scelta con cura, iniziata in silenzio e promessa per sempre. 🐾✨
Paola e Tego
Se vuoi condividere la tua esperienza con il tuo gatto, scrivimi, è bello condividere!

https://www.instagram.com/paytravierso?igsh=MXZlM2x1MWhocGE0dA==

COME NASCE L'ARREDAMENTO FELINO D'ECCELLENZA

a cura di Claudia Goschala

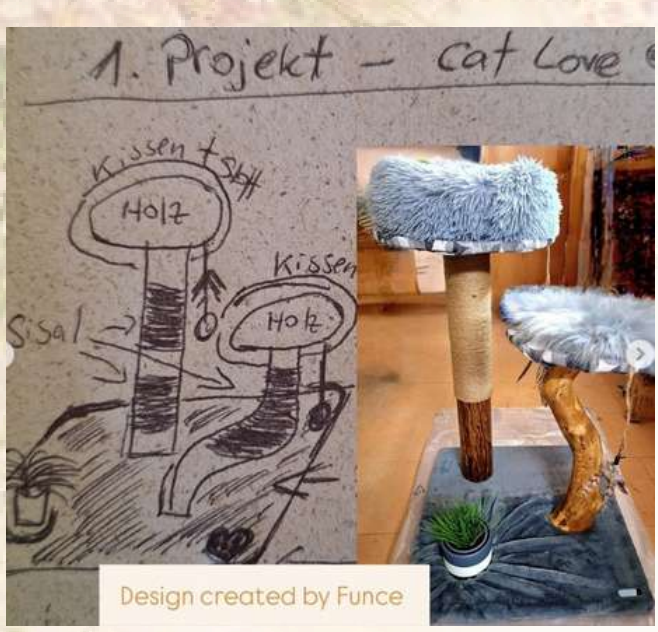
INTRODUZIONE DI TIZIANA

Ci sono storie che non si raccontano soltanto: si attraversano.
Quella che state per leggere nasce da una perdita, ma non parla di fine. Parla di trasformazione. Parla di un amore che non si è fermato davanti all'assenza e che ha scelto di continuare a vivere in un'altra forma. Funa non è solo un nome. È un ritorno, una promessa mantenuta, una luce accesa nel momento più buio.
Vi invito a leggere questo articolo con il cuore aperto. Perché quando un legame è autentico, non si spezza: cambia forma. E continua. 🐾

L'AMORE INFINITO

Chi ha conosciuto una volta l' amore puro, quello vero, quello che non chiede niente in cambio, sa che porterà anche tanta sofferenza un giorno. Ma chi apre il proprio cuore, sa che quel tipo di amore non finisce mai, cambia solo forma.
Un amore cosi profondo si può trasformare in qualcosa che aiuta gli altri.
Dopo la seconda sofferenza piu grande della mia vita, nel 2022, é successo qualcosa dentro di me. Qualcosa di diverso, di strano, silenzioso ma chiaro. Qualcosa di fiducia, qualcosa di inspiegabile. Qualcosa o qualcuno mi ha dato tanta fiducia e sicurezza.
Come se qualcuno mi dicesse che la morte non é la fine e che esistono cose anche se sono invisibili per i nostri occhi.
La sofferenza e la tristezza sono presenti tutti giorni in quel periodo, in tutta la casa, nella vita di tutti giorni, ma e`diversa.
Inizio a parlare con lui, tutti giorni, ho il desiderio di comunicare con lui.
Ancora oggi sono sicura che mi ha sentito.

E poi, un giorno nel Maggio del 2022, torna. Lui torna in piena fiducia, come se non fosse mai andato via.
Quando lo rivedo, sento subito quel legame speciale che abbiamo sempre avuto.
Sono stata cosi sicura e tranquilla che era tornato, come mai prima nella mia vita su qualcosa.
Era lui. Questa volta lo chiamo Funa, nato il 25. Aprile 2022 in Germania, un caso?
Ovviamente no.
Grazie a Funa, nasce ancora nello stesso anno, una idea.
Inizialmente piuttosto poco appariscente però pieno di amore, passione e serenità.
Dove´iniziare, cosa usare, come chiamare quella idea?
O forse una idea stupida, chi lo sa.



Al`inizio non cera un nome, era solo passione ed amore per creare qualcosa di diverso per lui.
Volevo portarlo un pezzo di natura a casa, senza trasferirmi nel bosco.
Alcune prove e tante risate dopo, il primo modello prende forma, e lui lo accetta.
Lo vedo felice con la natura vera in casa.
Perche´non realizzare per tutti aMici? Magari anche per quei mici speciali, per quei amori che non sono nati fortunati o dove la vita aveva un altro piano con loro?
Perche´no, tanto sul mercato ci sono sempre le stesse cose da comprare, mmmhh?!?!

Ci penso e lo lascio stare, creo e realizzo solo per Funa.
Ho la mente occupata con il passato, forse non abbastanza coraggio ma non posso dimenticare quella idea.
E se fosse un aiuto per altri mici che non possono uscire per motivi vari?

Passa il tempo finche´ una notte ho una visione.
Faccio il disegno per non dimenticarlo ed inizio a realizzarlo.
Un mese dopo nasce il primo tiragraffi naturale, "Cat love"
La mia idea diventa realta´.
Oggi conoscete quella idea del 2022 come "Design created by Funce" ♡

Una passione che era sempre dentro di me, ma ci voleva lui. Ci voleva il dolore e la rinascita di Funa per iniziare e per capire che non era solo una idea qualsiasi. Ora esiste ovviamente piu di una idea, qualunque cosa ed ogni desiderio che avete realizzo.
Perche´la felicita´dei gatti e´la mia passione.
Funa mi ha dimostrato tante cose da quando e´tornato ma sopratutto che i miracoli sono possibili, se siamo pronti ad accoglierli.

LA PAGINA IG DI CLAUDIA PER SEGUIRLA E'
Design_created_by_Funce / Naturkratzmöbel

CHE COPPIA SIETE TU E IL TUO GATTO?

Test di compatibilità felina (Test di compatibilità felina (spoiler: non sei tu che scegli).Rispondi alle domande scegliendo l'opzione che più ti rappresenta. Segna la lettera (A, B o C) e scopri il risultato alla fine.

1. Quando rientri a casa il tuo gatto...
A. Corre verso di te. (Forse per fame, ma non roviniamo il momento.)
B. Ti guarda come se fossi tornato da una missione diplomatica.
C. Non interrompe il sonno. Non sei così importante.

Le coccole funzionano quando...
A. Lo decidi tu. (Illusione adorabile.)
B. Lo decide lui, ma te lo fa credere.
C. Non funzionano. Sono a tempo determinato.

Se provi a prenderlo in braccio senza preavviso...
A. Si lascia fare. (Per ora.)
B. Si irrigidisce con dignità.
C. Ti ricorda che hai delle mani molto graffiabili.

A San Valentino tu...
A. Gli scrivi una dedica. Lui non sa leggere.
B. Gli compri un gioco. Lo userà la scatola.
C. Non fai nulla. Lui apprezza la sobrietà.

Quando sei triste il tuo gatto...
A. Ti consola attivamente.
B. Si siede accanto, ma senza eccessi.
C. Ti osserva come un documentario naturalistico.

Chi decide quando si gioca?
A. Io organizzo tutto.
B. Lui accetta la proposta.
C. Lui inizia, tu esegui.

Se cambi disposizione ai mobili...
A. Si adatta.
B. Fa un sopralluogo tecnico.
C. Ti giudica per tre giorni consecutivi.

Dorme...
A. Su di te.
B. Vicino a te.
C. In un luogo segreto che non ti riguarda.

Se lo chiami con voce dolce...
A. Arriva.
B. Valuta.
C. Scompare.

10 Il vostro amore è...
A. Travolgente.
B. Diplomatico.
C. Regolato da un consiglio felino superiore.

RISULTATI

RISULTATI

Maggioranza di A
Fusione emotiva (a senso unico)
Tu ami. Lui tollera con affetto.
Attenzione a non diventare il partner invadente.
Il gatto ama, ma con clausole.

Maggioranza di C
Relazione aperta (molto aperta)
Il gatto è indipendente, tu sei fortunato.
Non ti dimostra nulla, ma resta.
E nel linguaggio felino, è una dichiarazione enorme.

Maggioranza di B
Relazione matura e felinamente sana
C'è equilibrio, spazio, rispetto.
È l'amore che non si dichiara ma funziona.

ASTROMICIO

A cura dei Maghi Astrologi Oscar & Ginger (ovvero della loro umana Valeria)

previsioni per un mese romantico super micioso

Cosa ci dicono i nostri maghi astrologi Oscar e Ginger per il mese più romantico dell'anno? Scopriamolo ....

ARIETE

Arietino micetto focoso.
A San Valentino sei un gattino che non sa stare fermo: il cuore batte forte, la coda vibra e gli occhioni brillano. Ami l'amore diretto, impulsivo, pieno di baci improvvisi e abbracci stretti. Se qualcuno accetta la tua energia travolgente, lo proteggi e lo ami con tutta latua forza miciosa, facendo fusa rumorose e piene di passione.

TORO

Toro micione morbidoso.
Tu sei la coccola incarnata. Questo San Valentino vuoi lentezza, calore e contatto. Ami le mani che restano, i baci profondi e le serate tranquille. Quando ti senti amato davvero, ti acciambelli come un micione felice e fai le fusa così intense da sciogliere ogni cuore.

GEMELLI

Gemellino gattino giocherellone.
A San Valentino sei curioso, vivace e dolcissimo. Ami i messaggi teneri, le risate e il flirt leggero. Miagoli parole carine e giochi con gli sguardi. Se trovi qualcuno che sa stare al tuo passo, il tuo affetto diventa continuo e frizzante, come una pioggia di cuoricini.

CANCRO

Cancrotto micino tenerone.
Il tuo sogno è sentirti al sicuro tra le braccia di chi ami. A San Valentino cerchi una cuccia calda fatta di attenzioni sincere. Se qualcuno ti dimostra amore, ti leghi profondamente, con fusa lente, carezze dolci e un cuore completamente aperto.

LEONE

Leoncino micioso regale.
Ami brillare, ma soprattutto essere scelto. A San Valentino vuoi sentirti speciale, unico e desiderato. Quando ricevi attenzioni vere, ricambi con un affetto generoso fatto di baci teatrali, coccole intense e tanta protezione felina.

ASTROMICIO

VERGINE

Verginello micetto delicato.
Ami l'amore gentile, fatto di piccoli gesti e dettagli curati. A San Valentino osservi, poi ti avvicini piano piano. Una carezza fatta bene ti scioglie completamente e ti trasformi in unmicino tenerissimo che fa le fusa sottovoce.

BILANCIA

Bilancina gattina romantica.
Per te San Valentino è atmosfera, armonia e bellezza. Ami le coccole reciproche, gli sguardi dolci e i baci leggeri. Quando tutto è in equilibrio, il tuo cuore micioso fa le fusa serene e costanti.

SCORPIONE

Scorpioncino micione magnetico.
Ami con intensità profonda. A San Valentino sei misterioso e irresistibile. Quando scegli qualcuno, lo fai senza riserve: fusa lente, sguardi profondi e un amore totalizzante che avvolge completamente.

SAGITTARIO

Sagittarietto micione allegro.
Ami l'amore libero e felice. A San Valentino porti entusiasmo, risate e baci improvvisi. Se qualcuno condivide il tuo spirito, diventi un compagno affettuoso e sincero, sempre pronto a nuove avventure miciose.

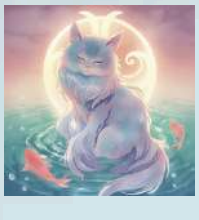
CAPRICORNO

Capricornino micione affidabile.
Dimostri amore con la presenza e la costanza. A San Valentino potresti sembrare riservato, ma quando ti apri offri un affetto profondo e duraturo. Le tue fusa sono calme, sicure e piene di fedeltà.

ACQUARIO

Acquarietto micetto originale.
Ami in modo unico e speciale. A San Valentino cerchi connessione mentale e libertà emotiva. Quando trovi qualcuno che capisce il tuo mondo, il tuo affetto diventa leggero, sincero e pieno di fusa creative.

PESCI



Pescetto-gattino super romantico.
Sei dolce, sensibile e sognante. A San Valentino ami senza difese, con tutto il cuore. Coccole, abbracci lunghi e fusa che sembrano poesie accompagnano ogni tuo gesto d'amore.

FUSA DI CHIUSURA

Abbiamo attraversato questo numero parlando d'amore in tutte le sue sfumature. Quello romantico, quello ironico, quello silenzioso e un po' scontroso. Abbiamo sorriso con i quiz, ci siamo interrogati sulla responsabilità delle scelte, abbiamo osservato comportamenti che a volte ci mettono in difficoltà e altre volte ci sciolgono completamente.

E alla fine resta una sensazione molto semplice: vivere con un gatto è un continuo esercizio di equilibrio.

Non è un amore rumoroso. Non è fatto di dichiarazioni plateali o di promesse solenni. È qualcosa che si costruisce nella quotidianità, nelle piccole cose che non fanno notizia. Nel gioco improvvisato a fine giornata anche quando sei stanca. Nella decisione di rispettare un confine invece di forzare una carezza. Nella scelta di mettere il suo benessere prima dell'estetica o dell'idea che avevi in mente.

Un gatto non ama per dovere. Non si lega per abitudine. Non resta per convenienza. Resta perché vuole. E questo, se ci pensi bene, è il più grande complimento che possa farti.

Forse è proprio questo che rende l'amore felino così potente. Ti costringe a fare i conti con il tuo bisogno di controllo. Ti insegna che l'affetto non si misura in quantità, ma in qualità. Che non serve fare tutto perfettamente per essere abbastanza. Serve esserci, con coerenza.

In un tempo in cui tutto viene esposto, condiviso, dimostrato, il gatto ci riporta a qualcosa di più essenziale. Alla presenza silenziosa. Alla scelta quotidiana. Alla libertà che non spaventa ma rassicura.

E allora, mentre chiudiamo queste pagine, forse la domanda non è più "sto facendo abbastanza?". Forse la domanda giusta è: "Sto ascoltando abbastanza?".

Se il tuo gatto oggi si accoccola vicino a te, se ti cerca anche solo per pochi minuti, se ti guarda con quello sguardo che sembra sapere qualcosa che tu non sai... è già una risposta.

Le fusa non sono solo un suono. Sono una forma di fiducia.

E quando c'è fiducia, c'è tutto.

A presto. 🐾